

# Il Combattente

ORGANO DELLE BRIGATE D'ASSALTO GARIBALDI DELLA TOSCANA

## L'indomita Brigata "Lanciotto" esempio luminoso della lotta popolare

### Un mese di strenua lotta

La Brigata d'Assalto Garibaldi «Lanciotto» dall'8 al 29 giugno si è impegnata senza tregua, nella sua zona d'impiego, con tutti i suoi uomini, con tutte le sue compagnie per la liberazione d'Italia.

Queste operazioni, che assumeranno di giorno in giorno sempre più mordente e più consistenza fino a concludersi nel vittorioso scontro di Cettica, si iniziava l'8 giugno con la fucilazione di una spia fascista ad opera di elementi della 2ª Compagnia.

#### Drammatica lotta fra partigiani e ufficiali nazisti

Il 12 giugno una squadra del distaccamento «Pinzani», sempre della 2ª Compagnia riusciva, presso Raggiolo, a fermare un'auto tedesca che aveva a bordo due ufficiali, (un capitano ed un colonnello), una interprete e l'autista. Disarmati gli ufficiali, i quattro prigionieri venivano affidati al compagno Giorgio con l'ordine di accompagnarli fuori del paese. Il compagno non eseguiva gli ordini con la precisione dovuta e appena uscito dall'abitato ordinava ai tedeschi di spogliarsi e di precederlo. Il gruppo si avviava in un determinato luogo costeggiando un burrone. Improvvisamente il colonnello si lanciava contro il compagno Giorgio afferrandolo alla gola e nella colluttazione i due precipitavano nel burrone. Poiché aveva battuto fortemente la testa nelle pietre, il compagno rimaneva stordito; il tedesco allora s'impossessava della sua arma e gli sparava addosso uccidendolo. La scena si era svolta tanto rapidamente che i partigiani accorsi non avevano il tempo di portare aiuto al compagno. Essi facevano subito fuoco sul tedesco che cadeva morto vicino a Giorgio, che era così vendicato. Approfitando della sparatoria, il capitano nazista tentava di fuggire ma veniva raggiunto e ucciso.

Il 15 giugno una pattuglia della 4ª Compagnia, che si era spinta in esplorazione, assaliva una macchina tedesca. Ne nasceva uno scontro nel quale veniva ucciso un soldato tedesco e un altro rimaneva ferito, mentre altri due riuscivano a fuggire. La macchina veniva ridotta ad un ammasso di ferracci. Il 16 un'altra pattuglia di 4 uomini, appartenente alla 1ª Compagnia, scendeva nei dintorni di Or-

tignano per procedere ad un rifornimento di viveri. Ad un certo punto due partigiani si separavano dai compagni per recarsi a prendere due moschetti nascosti. Raggiunta la cima di un poggio presso Giocarto essi scorgevano un'auto con a bordo due tedeschi vicino al paese di S. Piero. Si dirigevano subito in un bosco dove avevano fissato di ritrovarsi coi compagni, ma non li trovavano, allora decidevano di agire da soli, e si avviavano verso S. Piero. Qui giunti rinvenivano la macchina e due soldati tedeschi moribondi. Prendevano allora la direzione di Ortignano e apprendevano che gli altri due compagni avevano assalito precedentemente la macchina sparando sui tedeschi. Nello scontro cadeva anche un partigiano. Il 18 giugno una squadra del distaccamento «Gozzoli», della 2ª Compagnia si scontrava con quattro tedeschi che procedevano su di un'automobile. Due tedeschi rimanevano feriti, gli altri due riuscivano a fuggire protetti dal muro di cinta della strada.

#### Contadini salvati dal saccheggio

Il 19 giugno segnava una delle più importanti e significative azioni della Brigata condotte in aiuto di un paese di lavoratori rurali. Due squadre del Distaccamento «Checcucci» della 1ª Compagnia, agli ordini del comandante militare, trovandosi nei pressi di Montemignaiu udivano raffiche di mitraglia. Dopo breve tempo alcuni contadini si precipitavano incontro ai partigiani chiedendo loro protezione contro un gruppo di tedeschi che, penetrati nel paese, si erano dati a saccheggiare le case. Subito una squadra entrava nel paese per scacciare i predoni, mentre l'altra si appostava sulla strada della Consuma per tagliar loro la ritirata. Nel paese avveniva uno scontro dove due tedeschi rimanevano feriti. Lo scontro si ripeteva poi sulla strada e 6 tedeschi cadevano morti. I partigiani ioglievano al nemico un Parabellum, 2 moschetti, 1 fucile mitragliatore.

Il 21 una squadra della 2ª Compagnia si portava presso un accampamento tedesco per impossessarsi di armi, ma, a causa di informazioni

errate, la squadra era costretta a rimanere sul luogo fino a giorno. Essendo stati avvistati, i partigiani venivano attaccati da 30 tedeschi. Il comandante della squadra, con subitanea coraggiosa decisione, portava i suoi uomini al contrattacco. Nel combattimento senza subire alcuna perdita, i partigiani uccidevano 7 tedeschi e ne ferivano altri. Il 22 giugno una pattuglia della 2ª Compagnia intimava l'alt ad un automezzo tedesco. Alcuni tedeschi che vi erano dentro cominciarono a sparare uccidendo un partigiano e ferendone altri tre. I compagni reagivano ferendo gravemente 4 tedeschi. Lo stesso automezzo veniva poi attaccato da un'altra pattuglia.

#### Ponti distrutti e paesi occupati

Partigiani della 4ª Compagnia alle ore 9 del 23 giugno facevano saltare il ponte delle Calle sulla strada che va da Montemignaiu alla Consuma.

Mentre il giorno 26 un conducente, il partigiano Verga, dell'8ª Compagnia rientrava dal magazzino della Brigata veniva fermato da 3 tedeschi che erano potuti penetrare nella zona soltanto a causa della fitta nebbia. I tedeschi, chiesti i documenti al partigiano, gli intimavano di condurli verso il Crocione. Mentre avanzavano, una pattuglia dell'8ª Compagnia si avvicinava al gruppetto dei quattro. I tedeschi salutavano col pugno chiuso poi sparavano alcune raffiche contro i partigiani che, caduti in inganno per la cattiva visibilità, stavano rispondendo al saluto. La pattuglia, che non aveva riportato perdite, rispondeva al fuoco. Il partigiano Verga poteva mettersi in salvo rimanendo leggermente ferito ad una spalla per un colpo sparatogli da un nazista. I tedeschi, sempre causa della nebbia, riuscivano ad eclissarsi.

La 5ª Compagnia occupa il 27 giugno, il paese di Quorle e la sera del giorno successivo faceva saltare il ponte che trovasi sulla strada che va da Quorle porta a Poppi.

#### Lo scontro di Cettica

Ed eccoci al combattimento più importante sostenuto dalla Brigata «Lanciotto», nel mese appena trascorso. Detto combattimento avveniva in Casentino, il 29 Giugno. Nelle prime ore di quel giorno un reparto tedesco di circa 200 uomini attaccava la località di Cettica e frazione procedendo su due colonne lungo viottoli fra i boschi. I tedeschi erano armati di mitragliatrici pesanti, fucili mitragliatori, pistole, bombe a mano e incendiarie. Al primo allarme delle vedette la 1ª e la 2ª Compagnia di stanza a Cettica e dintorni si ritiravano su alcuni costoni senza impegnare, in questo primo tempo, battaglia.

Alcune piccole formazioni di partigiani accerchiate dai tedeschi, si battevano in modo superbo dando prova del valore e dello spirito di sacrificio che anima i garibaldini toscani. Le prime informazioni pervenute al Comando di Brigata fanno assommare le perdite avute dai partigiani in questi scontri a 9 morti accertati e 2 probabili, 5 feriti e 5 dispersi. I tedeschi avevano 20 soldati uccisi.

Successivamente la 1ª e la 2ª Compagnia si portavano sulla strada per la quale i tedeschi tornavano alla base e li attaccavano impegnando un violento combattimento in cui ben 35 nazisti lasciavano la vita. Le perdite del nemico salivano così a 55 uomini.

#### Atrocità naziste

I tedeschi più che impegnarsi nella lotta contro i partigiani si accanivano particolarmente sulle popolazioni inermi uccidendo dodici persone fra cui alcune donne e incendiando gran parte del paese.

Precedentemente, il giorno 21 Giugno, compagni della 4ª Compagnia avevano segnalato che fra le atrocità commesse dai tedeschi in Casentino vi era questo episodio: una ragazza, fidanzata con un partigiano, era stata presa a forza da quattro belve hitleriane e poi uccisa con una pugnalata nella vagina.

**La lotta dei nostri eroici Partigiani deve diventare la lotta di tutto il popolo.**

## LA LOTTA DEL POPOLO TOSCANO

## I GAP E LE SQUADRE D'AZIONE DI DIFESA POPOLARE

## SFERRANO DURI COLPI AI TEDESCHI ED AI TRADITORI FASCISTI

## L'AZIONE DEI PATRIOTTI DEL SESESE

**SESTO FIORENTINO, 9 maggio 44** - Verso le 22;30, a Settimello, due gappisti giustiziavano, freddandolo sulla soglia di casa, la spia fascista Gino Baldi, ideatore e realizzatore del rastrellamento contro i partigiani avvenuto su Monte Morello.

**30 maggio** - Nella zona di Galvana venivano fatti saltare due piloni ad alta tensione causando una lunghissima interruzione della linea.

**6 Giugno** - E' stata lanciata una « Molotof » contro un camion tedesco che procedeva in testa ad una colonna diretta al fronte. La distruzione del camion ha provocato l'arresto dell'intera colonna per tutta una notte.

**7 Giugno** - Un camion tedesco è stato incendiato col lancio di una « Molotof ».

**15 Giugno** - Due Gappisti disarmavano un tedesco. Avendo egli tentato di resistere veniva ferito gravemente.

**16 Giugno** - Un carabiniere è stato disarmato della pistola.

**17 Giugno** - Nostre squadre di azione popolare hanno gettato chiodi tricuspidali in Via Rimaggio e in Via Vittorio Emanuele per ostacolare il traffico delle colonne tedesche.

**21 Giugno** - E' stato operato un nuovo lancio di chiodi tricuspidali in Via Rimaggio e in Via Vittorio Emanuele per danneggiare una autocolonna tedesca diretta al fronte.

**28 Giugno** - Subito dopo il coprifuoco, elementi di una nostra squadra d'azione hanno affisso manifestini di propaganda antitedesca e antifascista in Via Mazzini, Via Garibaldi, Via Verdi e Via Roma. Alcune ore dopo un'altra squadra ha asportato 7 moschetti da una polveriera

## I Patrioti controllano comuni nel Chiantigiano

## e distribuiscono viveri alla popolazione

**POGGIBONSI, 2 Giugno** - E' stato gravemente ferito con tre fucilate il fascista repubblicano Calattini.

**CERTALDO, 6 Giugno** - I Gap hanno giustiziato il fascista Marinario Marinari, noto in tutta Certaldo per le sue bieche azioni di delatore.

**15 Giugno** - Nostri elementi disarmavano la guardia campestre Bartalini, noto filofascista.

**16 Giugno** - Dopo la vergognosa fuga del Commissario politico con tutto il direttorio del fascio, un nostro nucleo ha assunto il controllo dell'Amministrazione comunale provvedendo immediatamente all'approvvigionamento del paese, che si trovava in una grave situazione alimentare.

**MONTAIONE, 13 Giugno** - Nostri elementi hanno disarmato tutti i fascisti di Montaione, il brigadiere Tordini e il carabiniere Flaminio Mugnaini catturando, in complesso, due pistole, due moschetti e 29 bombe a mano.

**GAMBASSI, 12 Giugno** - Nostre squadre occupavano temporaneamente il Comune di Gambassi. Vennero disarmati alcuni fascisti nella caserma della G. N. R. togliendo loro 2 moschetti, 3 pistole, 4 teli da tenda, 1 macchina da scrivere, 1 apparecchio radio, 1 apparecchio trigonometrico, alcune carte topografiche militari della Toscana. Contemporaneamente un nostro nucleo effettuava un'azione espropriativa contro il fascista Brandini il quale consegnava 30.000 lire e

metteva a disposizione una sua villa situata nei pressi di S. Gimignano.

**BARBERINO, 4 Giugno** - Una squadra faceva irruzione nella Caserma dei carabinieri disarmando il brigadiere Gino Carpitelli e alcuni militi. Sono stati catturati: 2 pistole, 1 moschetto, una bomba a mano 25 caricatori per moschetto, 31 pallottole C 320 e 38 C. 9.

**10 Giugno** - Nostri elementi assalivano la Caserma dei carabinieri della Stazione di Barberino « Zambra » di dove asportavano 4 moschetti, 2 rivoltelle, 14 bombe a mano, 40 caricatori per moschetto, 40 cartucce da pistola, 43 coperte da campo, 15 lenzuoli e due paia di scarpe.

## DANNI AD AUTOMEZZI TEDESCHI

## TRADITORI FASCISTI DISARMATI

**PONTE A EGOLA, 5 Giugno** - Squadre di patrioti hanno tagliato cavi telefonici sulla rotabile Firenze-Pisa e gettato pezzi di lamiera sulla rotabile stessa provocando danni a parecchi camion di due autocolonne tedesche. Simili azioni sono state ripetute anche in settori vicini con buoni risultati.

**17 Giugno** - Alcune squadre armate agendo concordemente penetravano nel paese di Ponte a Egola. Una squadra occupava la casa del fascio, mentre le altre procedevano all'arresto di parecchi fascisti repubblicani disarmandoli. Operazioni analoghe furono poi compiute a Stibbio e a Catena dove si riuscì a recuperare 6 moschetti.

**19 Giugno** - Un'azione per disarmare fascisti fu fatta in tre case situate in aperta campagna e abitate da sfollati di Pisa e di Siena che risultavano appunto essere fascisti e in possesso

di armi.

**25 Giugno** - Alcuni nostri elementi disarmavano due militi della polizia fascista.

## NEL PRATESE LA LOTTA NON HA SOSTA

**ZONA DI PRATO, 16 [Giugno** - Due squadre innalzavano una barricata di grosse pietre sull'autostrada. Otto camion tedeschi furono bloccati poco dopo e dovettero rimanere fermi finché non giunse da Firenze un esperto tedesco per assicurarsi che nessun esplosivo fosse celato nella barricata.

**18 Giugno** - Nostri elementi procedevano al taglio di cavi telefonici presso la località di Mazzoni.

**20 Giugno** - Due nostre squadre hanno attaccato a colpi di bombe a mano e di rivoltella un camion tedesco. Non è stato possibile accertare l'entità dei danni subiti dai tedeschi sia in uomini che in materiale. Le nostre squadre sono rientrate al completo.

**21 Giugno** - Nostri elementi hanno gettato chiodi tricuspidali su alcune strade con esito soddisfacente.

**23 Giugno** - Nostri elementi hanno lanciato chiodi tricuspidali sulla via Pistoiese. Molte macchine tedesche riportarono gravi danni e dovettero attendere le ruote di ricambio prima di poter ripartire.

**26 Giugno** - Una nostra squadra che rientrava dopo aver proceduto al taglio di fili telefonici ed elettrici e al lancio di chiodi tricuspidali veniva fermata da un soldato nazista di guardia e da due altri tedeschi intenti a rubare patate ad un contadino. La squadra rispose sparando e il tedesco di guardia cadde morto mentre gli altri due fuggirono. I nostri patrioti s'impossessarono del moschetto del soldato ucciso, rientrando al completo.

Basso e asportavano, a mano armata, 20 moschetti trasportandoli in luogo sicuro.

**29 giugno - Squadra A. 25** - Ha tagliato in più punti una linea telefonica nel tratto S. Felice-Cascine del Riccio. Al ritorno ha asportato parecchi cartelli indicatori a S. Felice, Poggio Imperiale e Galluzzo. Incontrando un'auto tedesca, momentaneamente in custodia, asportavano una delle ruote posteriori.

**29 giugno - Squadre B. 25, B. 26, B. 27** - Queste squadre hanno segato pali della linea telegrafica Bologna-Firenze-Roma in località Osteria di San Donato. Hanno poi lanciato e affisso manifestini in pieno giorno nel Pian dell'Enza. Inoltre interrompevano per la seconda volta nello stesso giorno le comunicazioni fra i comandi tedeschi nella zona.

Venuti a conoscenza che nella zona di Piazza Gavinana i fascisti del Gruppo Foscari avrebbero tentato di rastrellare elementi antifascisti, il Comando della Brigata mobilità alcune squadre d'azione e di difesa con l'ordine d'impedire il piano dei fascisti. Le squadre rimasero in servizio fino all'alba, ma i fascisti non si fecero vivi.

**30 giugno - Squadra A. 16** - Questa squadra è riuscita, con un ben congegnato colpo di mano, ad asportare da un magazzino della Sanità, 100 coperte, 100 lenzuoli di tela, una cassetta di medicinali, 2 bottiglie di alcool.

**30 giugno - Squadra A. 19** - Ha recuperato una bomba a mano e eseguito scritte murali antinaziste e antifasciste.

Molte squadre si sono particolarmente distinte nel lancio di chiodi tricuspidali, nel lancio e nell'affissione di manifestini incitanti il popolo a insorgere e a cacciare i tedeschi, nell'asportare cartelli indicatori. Il 20 giugno un elemento della squadra B. ha recuperato tre maschere antigas.

## L'auto di Pavolini catturata

## Squadra d'Azione popolare "ROCCO".

Nei giorni 26 e 27 giugno provvedeva al ritiro e al trasporto di una buona quantità di armi già appartenenti a militi della G.N.R.

Nella notte fra il 29 e il 30 giugno, con un audace colpo di mano, si impossessava dell'auto del segretario del P. F. R. Pavolini, sulla quale vi erano 6 bombe « Breda ».

## Zona cittadina "LAVAGNINI".

Le squadre 1 B, 2, 3, 5, hanno operato lanci di chiodi tricuspidali e di grappe contro camion tedeschi, tolti cartelli indicatori, consegnato armi al Comando di zona.

## L'AZIONE DEI PATRIOTTI FIORENTINI

## OSTACOLA EFFICACEMENTE LA RITIRATA DEI TEDESCHI

## Zona "GRAMSCI".

**28 giugno - Squadra A. 4** - Ha asportato cartelli indicatori tedeschi e gettato chiodi tricuspidali in Via Pisana.

**28 giugno - Squadra A. 7** - Ha tagliato in parecchi punti una linea telefonica tedesca.

**28 giugno - Squadra A. 8** - Ha disarmato un fascista nella località di Mantignano.

**28 giugno - Squadra A. 16** - Ha tagliato una linea telefonica, più tre cavi telefonici a San Felice a Ema asportandone vari metri. Ha inoltre lanciato e affisso manifesti antitedeschi in ambienti fascisti e nazisti.

**28 giugno - Squadra A. 17** - Ha sabotato la linea telefonica di San Felice a Ema. In una zona centrale ha gettato e affisso manifesti antitedeschi. Ha affisso in Via dei Tosinghi una grande caricatura di Hitler.

**28 giugno - Squadra B. 41 e 42** - Requisito 75 chilogrammi d'olio d'oli-

va e li ha distribuiti alla popolazione della località Bigallo.

**28 giugno - Squadra B. 21** - Ha recuperato 5 moschetti con 30 caricatori.

**28 giugno - Squadra B. 20 e 29** - Interrotto le comunicazioni telegrafiche dei Comandi tedeschi nella zona del Pian dell'Enza.

**29 giugno - Squadra A. 7** - Ha asportato 60 fusti di grasso da macchine. Altri elementi di questa squadra, alle 17,30 si introducevano nella libreria di un noto fascista, in Via Porta Rossa, e vi depositavano 4 piastrelle incendiarie. Ha lanciato manifestini di propaganda antitedesca e asportato frecce indicatrici.

**29 giugno - Squadra A. 16** - Ha gettato chiodi nei viali, provocando lo scoppio dei pneumatici a due auto tedesche.

**9 giugno - Squadra A. 18** - Cinque elementi di questa squadra con audacia e perizia, elusa la vigilanza tedesca, penetravano nella Fortezza da